

## UNGHERIA '60

Una sera all'Opera - Due capitali danubiane a confronto  
Budapest di giorno e di notte - In un cinema la folla applaude un film che traccia la storia della controrivoluzione

**I DI RITORNO**  
DALL'UNGHERIA, gennaio  
In una di queste sere di dicembre, al Teatro dell'Opera di Budapest, assistevo a una bella edizione del Don Giovanni di Mozart. Attorno a me la folla più varia che si possa immaginare, eppure tutta a un elevato grado di eleganza, gli uomini correttamente vestiti di scuro, le donne più libere nella fantasia ma ugualmente attente al prestigio dell'Opera.

Era la mia prima sera a Budapest, nel dicembre 1959, tre anni dopo la tragedia della controrivoluzione. Don Giovanni frasteggiava dal palcoscenico le sue note di seduzione. Leporello rispondeva col suo contrappunto maligno, ma non riusciva a seguirlo, a lasciarmi prendere nella impalpabile rete della musica di

Mozart. Mi guardavo attorno e cercavo sui volti vicini, appena rischiarati, una impossibile risposta alle mille domande che insorgevano dentro di me.  
La mattina avevo percorso la città in lungo e in largo, agitato da sentimenti contraddittori: questa — mi dicevo — è Budapest. Qui, nel 1956 era accaduto qualcosa di terribilmente grave. E adesso? Cosa pensava la gente di quei fatti? E come viveva il mio vicino d'autobus, la venditrice di hamburger sulla Rakoczi ut o l'altra, che scorreva su una bassa tavoletta i fantasmi mietuti dalle artigiane ungheresi? Budapest aveva un aspetto laborioso e sereno, i negozi avvertivano già l'imminenza del Natale e nei grandi negozi, la folla entrava ed usciva a fiotti, numerosa, adorna o bruciata

come la folla di tutte le città di questo mondo.  
Una nebbia lieve, che sapeva di fumo, veleggiava quella mattina sulla città danubiana: avevo trovato strade ordinate e pulite, le fortezze di mattoni rimarginate e avevo capito che non era stato a quel modo, da sospettoso turista, che avrei avuto una risposta ai miei primi interrogativi e umani e politici.  
Adesso, nel chiaroscuro del teatro, ripassavo quelle prime impressioni, cui avevo ricevuto altre e forse era il solo, proprio per questo, a sentirmi distratto, fuori posto, con una punta di insoddisfazione come chi attende qualcuno che tarda a farsi vivo.

Poi don Giovanni riprese nel fuoco dei peccatori e il suo incanto si frantumò negli anfratti. Fuori, nel freddo pungente, la gente precedeva d'assalto gli autobus e i taxi o si precipitava ad occupare i tavoli dei caffè e dei ristoranti vicini.  
Dieci minuti dopo, in tutti i ritrovi attorno all'Opera, fu la stessa, un'atmosfera calda e gaia che mentalmente confrontavo con quella di un fantasma gelido, impersonale e perfino triste, dei caffè di Vienna. Nel giro di poche ore ero entrato in due capitali danubiane, cui la storia ha dato certi caratteri estetici comuni, e vi avevo trovato una profonda diversità di natura, tutto vantaggio di quella occidentale: Budapest sfavillava di neon (una novità di questi ultimi mesi) in tutti i suoi boulevard, Vienna sembrava dormire nel suo sonno pieno di ricordi impetriti.

Dovevo credere — come qualcuno volle suggerirmi — che il vantaggio di Budapest era soltanto nel carattere più vivace degli ungheresi? Certamente, era questo, ma era anche dell'altro. Perché il carattere non basta se il tempo in cui si vive è quello unico delle vacche magre, se i negozi non fanno affari e se la gente se ne sta chiusa in se stessa, munita di grigio, con tanto di grigio che basta a toglierla la fame.

A questo punto un anziano cameriere si fece avanti, veleggiando tra i tavoli e mi fece sapere, in un dialetto molto elegante, italiano, che le streghe di Budapest — a parte le benedette, gente di ripeto, delle sale di spettacolo — erano sempre andate come quella che mi viveva attorno nella scatola calda del Rastorante dell'Opera. E non so se fosse perché era arrivato qui così tardi, pregando di scendere, ma mi parve di cogliere nella sua voce una certa vena polemica.

I giorni e le sere seguenti, del resto, mi hanno mostrato quanto fosse improduttivo e perfino grottesco quel modo di indagare, e questo a cominciare dalla sera immediatamente successiva a quella dell'Opera, quando ebbi, affrettosa ed esaltante — e ricordo i perché — perché in quel momento presso certi romperi lo scherzo che mi impediva di entrare nei sentimenti della folla — una risposta corale al più acuto dei miei interrogativi.

Avrei già sentito parlare del film Ieri come di un toraggione racconto dei giorni della controrivoluzione e sapevo che l'autore del soggetto, Imre Doboz, stava terminando la seconda parte della storia, che portava sullo schermo, col titolo di Oggi, i tre anni, appena conclusi, della ricostruzione economica e politica dell'Ungheria popolare.  
Ed eccomi, mescolato ad una folla umida di pioggia, in una delle tante salette cinematografiche della periferia, se-

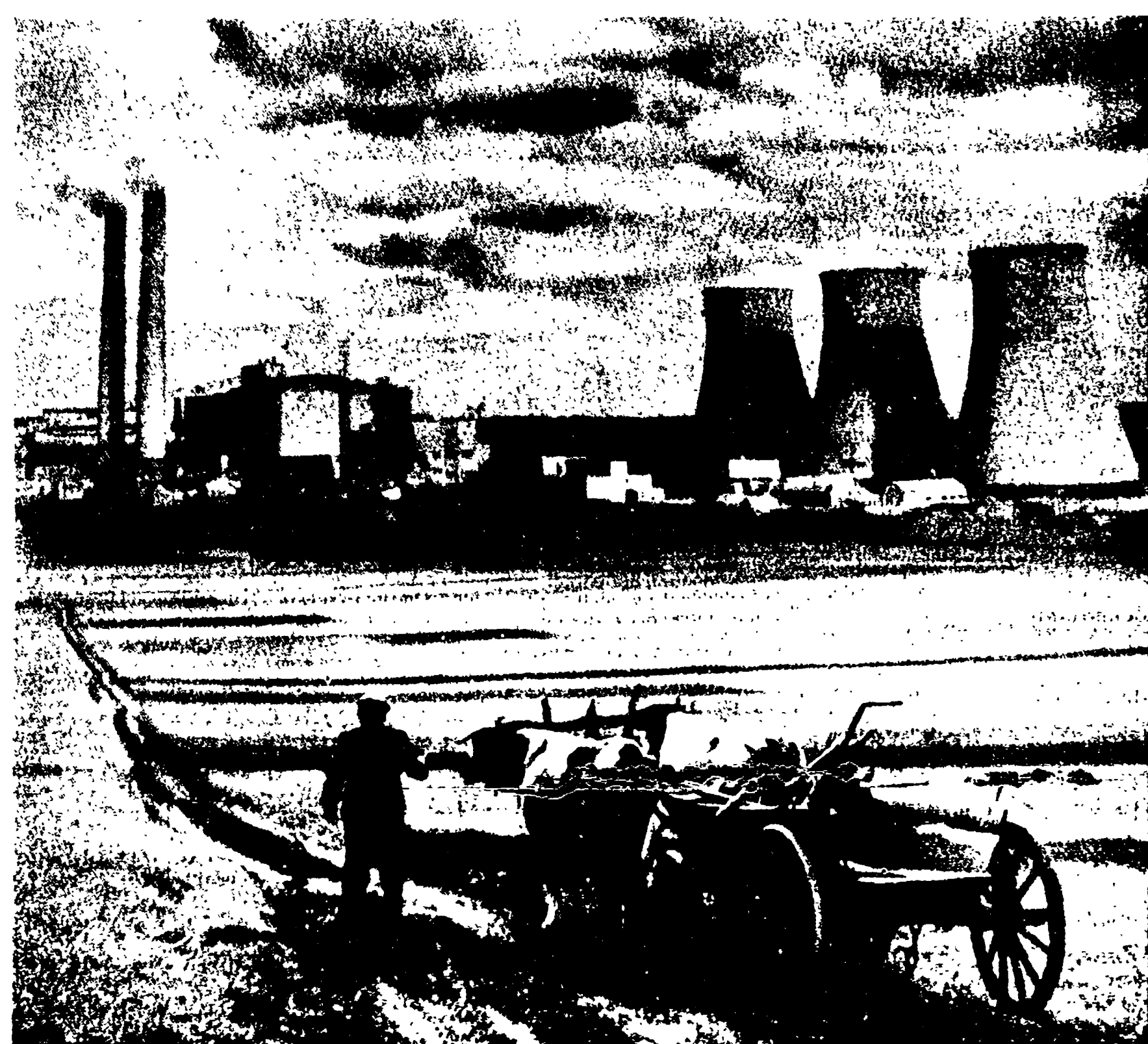
guire le immagini tremolanti delle giornate dell'ottobre 1956, il corteo di studenti, cui per primo siamo nelle vie a Budapest col tricolore in testa, il rapido trasformarsi della manifestazione in qualcosa di oscuro che confonde i comandi politici e militari, che annubla le coscienze, i ceti, strati operai, che trascina una folla sempre più disordinata con l'inganno di rivendicazioni apparentemente fondate e modeste. E Budapest e nel caos, i tram non circolano più, un optical nelle fabbriche riceveva l'ordine di sospendere i soldati nelle caserme, si demoralizzano aspettando ordini, che non arrivano.

Poi, la scena si sposta nelle campagne. Il vento ordinato e furioso e già arrivato fin qui, demolendo strutture, seminando il panico, sventolando antichi capisaldi, i contadini dei collettivi abbandonano le fattorie, i diseredati dietro una vacca, un sacco di grano, una tela, erano un materasso, qualcosa che dia loro il senso di salvare almeno una piccola proprietà individuale.

E qui in città lavorano i comandanti della controrivoluzione, compiono le loro prese nelle caserme e sui campi, entrano con l'antica prepotenza, i vecchi padroni si spartiscono e finta. Comincia la ricostruzione del latifondo. Le sere hanno un ritmo di comitato crescente. Non a caso, a una versione della vita dei fatti, che probabilmente avrebbe deluso la gente. Si partecipa invece alla storia cruda di quei giorni, si crea a poco a poco nella tragedia una linea a scendere come, tessuto di una protesta, mizit confusa, di sordidità e per molti versi anche ingenua, si nota nel movimento l'azione decisiva dei gruppi controrivoluzionari, interni ed esterni, che convulsi nella pubblica contro le strutture del potere proletario.

C'è in questo affare, la storia di un giovane ufficiale ormai incapace di capire, così come altri, che parte a la ragione il diritto, la difesa

## Vecchio e nuovo s'incrociano



Vecchio e nuovo, in Ungheria, si incrociano spesso come in tutti i Paesi arretrati fino a quando o vent'anni fa ed ora ad una svolta decisiva della loro economia. Qui un tipico esatto della campagna ungherese, accanto ad una moderna fabbrica di concimi azotati nei pressi di Veszprem, una delle tappe del viaggio della delegazione italiana dopo il VII congresso del P.S.O.U.

della repubblica e delle sue istituzioni. E quest'anno abbandonò la caserma, si lasciò Budapest alle spalle e raggiunse con mezzo di fortuna il villaggio rurale dove sono nati pochi i vecchi amici, rimasti a difendere la fattoria collettiva.

Nella notte novembrina e comunicata al terrore, bacio e dalla radio, carcerati e volti cupi, mi si parlò, così, la voce del cardinale Mindszenty

a proclamare che la terra deve tornare agli antichi padroni. E un movimento realistico e storico — perché — come ha detto il primo ministro, il conte Imre Nagy, « il nostro paese è un paese di agricoltori » — quel discorso improvvisò e volentieri, chiarisce, dicendo tutti i dubbi, la capite che la controrivoluzione è stata respinta nel Paese nella notte.

Poi, a Veszprem, senza rancore

bari, una parola, si alzano nella cucina amata ed escono a piantarsi davanti alla casa, il fuoco sparisce e si affaccia il cielo grigio e freddo, il polare che è il loro collettivo, strano, mentre il loro sguardo stralza, sale, sempre più forte, non solo, tutti che si sono calati la notte.

A questo punto, di sottovoce, si riprende l'appello. E la gente più l'appello della sera

ma alla bellezza del Don Giovanni di Mozart ma l'azione di controrivoluzione, alla scelta di chi era rimasta in piedi nella bufera del 1956, la risposta, convenientemente, perché non sollevata perché inattesa, a chi si chiedeva come mai il pensiero della folla ungherese si quella più alta della vita, che si è calata la notte.

L'Ungheria, così, ha cominciato a scapitare, qui e dopo, ma il sistema è ancora nel Partito Ungherese, e allora l'Ungherese, che è stato, quando non è stato, e nella casa, visto che la folla che è stata collettiva di Budapest, si è calata sul Don Giovanni, si è calata, e non solo, nelle officine di Városliget, Stalinarov.

Budapest dei miei primi giorni, insomma, non è l'Ungheria che l'immagine serena di un Paese, internamente attivo, ne era lo specchio fedele, la garanzia per tutti il resto della nazione rimessa, e miracolosamente, in piedi, nel 20 di tre anni.

I revisionisti di ieri e d'altro, ve che nel 1956, erano avvenuti sul sistema, nella speranza di spartire le spoglie, da ridare, mostrare sulla scena ungherese. Perché se è vero che gli errori di Rasci e del suo gruppo erano stati una delle radici della controrivoluzione, in quanto avevano bloccato il sistema socialista nei suoi meccanismi più delicati, è altrettanto vero che proprio questo sistema, rimesso in grado di funzionare, ha evitato all'Ungheria una seconda tragedia permettendole, in un primo tempo, di risollevarsi dalla profondità della notte nella quale stava precipitando e ora, dopo appena tre anni, di guardare al futuro con una serenità che stenteremmo a trovare in Paesi occidentali più ricchi e industrializzati di questo.

Augusto Panchelli  
(continua)

## Tre anni dopo



Quanti sono oggi in Italia a chiedersi come vive l'Ungheria del 1959, tre anni dopo la controrivoluzione? E quanto guadagna un operaio, come procede la trasformazione socialista nella campagna, l'industrializzazione di un Paese che ai tempi di Horty era detto « dei tre milioni di mendicanti »? E come il partito socialista operaio ungherese diretto da Kadar ha saputo colmare la frattura di tre anni fa, correggere gli errori, combattere il revisionismo e riguardare la fiducia delle masse? Tutti interrogativi attuali, ai

quali la propaganda occidentale fornisce risposte ispirate soltanto dalla necessità di dimostrare che niente è stato risolto e dalla delusione per il fallimento del gran colpo tirato contro l'Ungheria e tutto lo schieramento socialista. In occasione del settimo congresso del Partito socialista operaio ungherese, svoltosi a Budapest dalla fine di novembre ai primi di dicembre, un inviato dell'Unità è stato in Ungheria, ha seguito i lavori del congresso e successivamente ha prolungato la sua permanenza visitando, in una quindicina di giorni, la capitale e numerose città di provincia, grandi magazzini e complessi industriali, fattorie agricole di Stato e cooperative vecchie e nuove. L'Unità comincia a pubblicare oggi il primo di una serie di servizi che raccontano di questo viaggio, delle domande e delle risposte ottenute, dei problemi risolti e di quelli che restano da risolvere, e soprattutto di questi tre anni nel corso dei quali il popolo ungherese ed il suo governo popolare hanno compiuto una durissima impresa: quella di sollevare il Paese dall'abisso in cui stava per precipitare alla fine del 1956, dopo gli attacchi della controrivoluzione, e di confermarlo saldamente al socialismo.



L'inviato dell'Unità Augusto Panchelli.



Nella grande officina di pneumatici Rughianta, alla periferia di Budapest, la delegazione italiana si informa sulle condizioni di vita dei lavoratori. Il compagno Giancarlo Rajetta, che guidava la delegazione, è qui a colloquio con un operaio.



Una cronaca crudele e drammatica  
tratta da un giornale di bordo del 1738

## di DAM JOULIN



**Novita**  
**disco**

Dizzy Gillespie  
e Sidney Bechet

della *Musica* (un'antologia del *Modern Jazz Quartet*); LPM 2029, 33 giri, 30 cm. L. 3.600); della *RCA Italiana* (una piacevole suite di tre commedie musicali *OK! - Tromba e Carousel* - arrangia-

*I dischi scandalati nella rubrica sono in vendita presso la Discoteca «Rinascita», Via delle Botteghe Oscure - Roma.*

**DIZIONARIO  
DELLA  
DOMENICA**

cederne che ci sono venti milioni di persone che si stanno arricchendo, sia pure a lenti passi, alla lettura, e che una piccola spinta potrebbe portare dal fumetto al libro. Un giornalista responsabile dovrebbe dedurre la necessità di non usare mai parole difficili nel suo articolo. Un ministro dell'istruzione dovrebbe semplicemente battersi il petto

**I commercianti di Birmingham, decoli d'uomini e creditori, hanno inventato un sistema stramaledetto per mettere alla gogna i loro debitori. Chiamando a casa un esattore che viaggia a bordo di un ristoio camufonato dipinto di giallo, sul quale è**

[illegible]

**ZEBRE**  
Un dentista americano (Hollywood), constatando che i suoi clienti trovano difficoltà a recarsi da lui perché davanti alla sua abitazione non c'era passaggio pedonale, si è armato di pennello e vernice, è sceso in strada nottetempo, ha disegnato a regola d'arte un bel pazzo e Zebreo che costeggiava la ponte a cascata.

messo ad aspettare. Il promissore è stato un poliziotto che lo ha obbligato a cancellare le strisce arbitrarie. Da noi i dentisti che tagliano i clienti sono obbligati a cancellare le zebre, o a trasferirsi con loro trappani in un punto della strada dove il passaggio è profondo e proibito, e appunto perciò frequentatissimo.

**Fangloss**

**Soluzioni  
di domenica  
27 dicembre**

ORIZZONTALI: 1) Candia: questo 2) pistola: api 3) domatore: somari 4) tromba: denaro 5) spine: consigli 6) metrica: pasti 7) leghista: palladio

VERTICALI: 1) candido; spirale 2) matrone 3) pira-  
mi; mesi 4) questore; con-  
trita 5) Sila; De Sica 6) so-  
nagli 7) amaro; pala 8)  
vampiro; fastido.

**CAMBIO DI CONSONAN.**  
TE: massa-mosca

**Problema di Luciano De Simon:** 20-16 30-21; 9-5, 1-19; 23-7, 4-12; 16-7, 21-14 oppure 32-23; 7-3, 32-23 oppure 21-14; 3-28 e vince.

Problema di Andrea Quaranta: 24-20, 23-7, 22-19, 31-6; 19-19, 25-18; 19-13, 1-10; 15-22 e vince.

instancabile Luigi Mario Gazzetti, il Circolo Democratico Labronico « A. Coppola », ha organizzato, d'accordo col Centro Democratico di

ORIZZONTALI: 1) Candia: questo 2) pistola: api 3) domatore: somari 4) tromba: denaro 5) spine: consigli 6) metrica: pasti 7) leghista: palladio

[illegible]

**VERTICALI:** 1) Qualità di chi vive senza orgoglio, presunzione o fasto. 2) In questo momento, sovente... sapienti. 3) La città di Archise; piccolo fiume svizzero. 4) famoso astronomo polacco che per primo fornì le prove della rotazione del Sole. 5) Istituto Geografico Italiano; la RAI ha scelto. 6) promette che va per: centro di Lugo. 7) salone di vento o tromba d'aria. 8) cosa buona; si dice dell'ente assistenziale per lavoratori. 9) stanno tutti in cielo; stanno molto in basso. 10) espressioni di collaudo; roba da poco. 11) 12) fu moglie di Abramo e madre di Isacco; detta sagana dei boschi. 13) l'unico personale per seconda persona. 14) partita dalla quale con aculeo e moine si tirano fuori le cose. 15) madre Anchise per salvarlo dall'incendio di Troia.

**ANAGRAMMA**

**Qual che prese  
cacciando,  
uscito era  
alla madre.**

**Notiziario  
damistico**

Per iniziativa presa dallo instancabile Luigi Mario Gazzetti, il Circolo Damistico Labronico «A. Corbelli» ha organizzato, d'accordo col Centro Damistico dell'EXAL e con la Federazione Italiana Dama, un torneo per giocatori di II e III categoria che avrà carattere locale ma promette una grande partecipazione di giocatori d'alta classe che sono già trenta coloro che hanno chiesto il cartellino federale. L'attività del Labronico dovrebbe costituire esempio per le altre province in cui mancano iniziative del genere.

...

Nell'impossibilità di poter fare con tutti e separatamente, la rubrica damistica di UNITA' invia a collaboratori e lettori i suoi, fraterali auguri per il nuovo anno iniziato.

**Soluzioni**  
**di domenica**  
**27 dicembre**

**ORIZZONTALI:** 1) Canale di questo 2° pistola; api di domatori; sotari; 4) tro; denaro 5) spide; consi; 6) metrical; pasti; 7) leziona; pallido.

**VERTICALI:** 1) cardine; 2) spata; 3) mone; 4) pidi; mesi; 4) questore; 5) ontrita; 5) Silar; De Sica; 6) onnagi; 7) amaro; pala; 8) vampieri; fastidia.

**IL FILM NASCOSTO**  
Tempo datti per i vampieri.

**CAMBIO DI CONSONAN**  
TEL: massa-mosca

**Problema di Luciano De Simon:** 20-10: 30-21: 9-5: 1-19: 23-7: 4-12: 16-7: 21-14 oppure 32-23: 7-3: 32-23 oppure 21-14: 3-28 e vince.

**Problema di Brancimiro Spadaro:** 24-20: 16-23: 31-32: 32-23: 14-10: 23-14: 18-9: 25-18: 9-5: 7-16: 10-2: 32-10: 3-23 e vince.

**Problema di Andrea Quarta:** 24-20: 22-10: 16-23: 31-32: 19-19: 25-18: 19-13: 1-10: 15-22 e vince.











Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle «Voci della città»

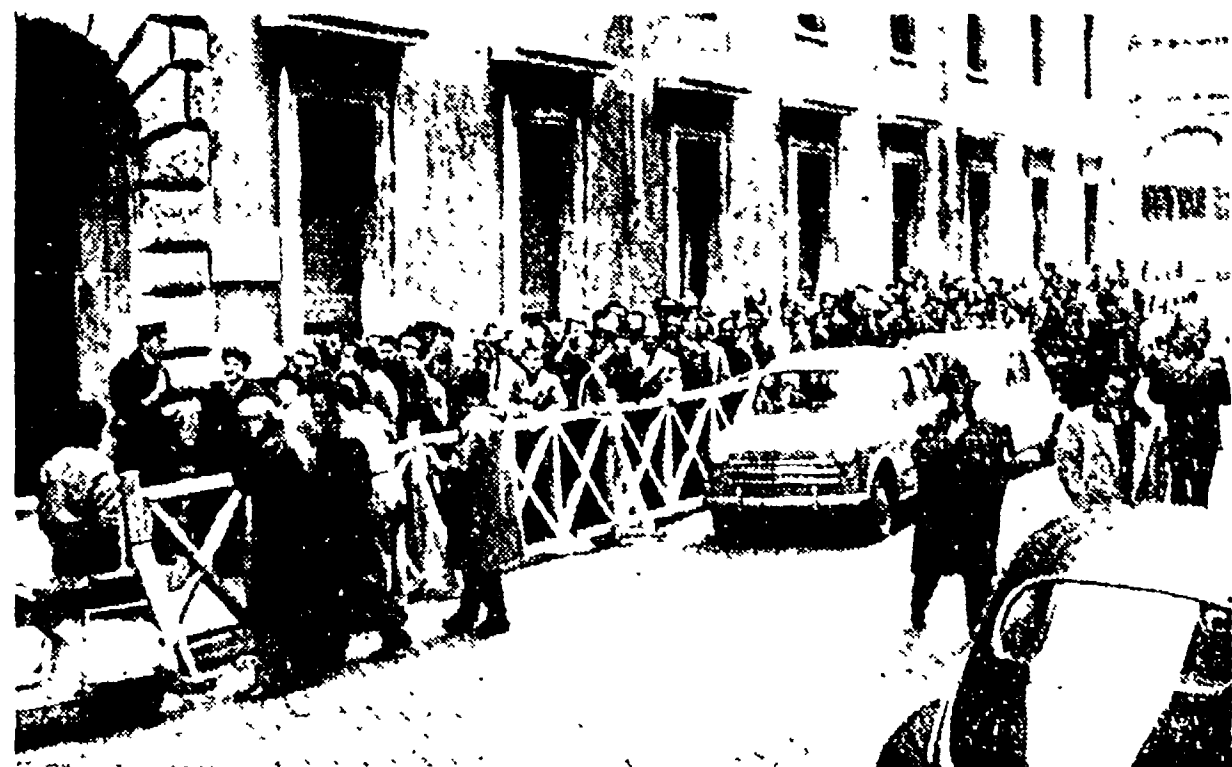
# Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251  
Num. interni 221 - 231 - 242

Domani a mezzanotte la prima scadenza

## File interminabili per la tassa di circolazione

In questi giorni hanno rinnovato il contrassegno 260 mila cittadini  
20.000 dischi in un giorno - E' necessario adeguare i servizi di riscossione



La lunghissima fila di cittadini in attesa davanti all'Automobile Club

Entro domani a mezzanotte tutti i cittadini possessori di autoveicoli dovranno aver rinnovato il contrassegno di circolazione. In questi giorni hanno rinnovato il contrassegno 260 mila cittadini, 20.000 dischi in un giorno. E' necessario adeguare i servizi di riscossione.

Questa data coincide con la scadenza del contrassegno di circolazione per tutti i possessori di autoveicoli. In questi giorni hanno rinnovato il contrassegno 260 mila cittadini, 20.000 dischi in un giorno. E' necessario adeguare i servizi di riscossione.

Questa data coincide con la scadenza del contrassegno di circolazione per tutti i possessori di autoveicoli. In questi giorni hanno rinnovato il contrassegno 260 mila cittadini, 20.000 dischi in un giorno. E' necessario adeguare i servizi di riscossione.

I licenzianti nell'azienda

## Questa mattina assemblea per il «Giornale d'Italia»

La situazione nei complessi editoriali — Licenzianti nei quotidiani e nelle tipografie commerciali

Questa mattina alle 10, presso la sede del giornale, si è svolta l'assemblea dei licenzianti del «Giornale d'Italia». L'assemblea ha discusso la situazione nei complessi editoriali e nelle tipografie commerciali.

Questa mattina alle 10, presso la sede del giornale, si è svolta l'assemblea dei licenzianti del «Giornale d'Italia». L'assemblea ha discusso la situazione nei complessi editoriali e nelle tipografie commerciali.

Ieri alla CLEDCA sciopero di due ore

Ieri mattina, alle 12, si è svolto lo sciopero di due ore della CLEDCA. Gli scioperanti hanno manifestato la loro protesta contro la situazione nei complessi editoriali e nelle tipografie commerciali.

Ieri mattina, alle 12, si è svolto lo sciopero di due ore della CLEDCA. Gli scioperanti hanno manifestato la loro protesta contro la situazione nei complessi editoriali e nelle tipografie commerciali.

Direttore della C.d.L.

Direttore della C.d.L. ha presieduto la riunione dei licenzianti del «Giornale d'Italia». L'assemblea ha discusso la situazione nei complessi editoriali e nelle tipografie commerciali.

Direttore della C.d.L. ha presieduto la riunione dei licenzianti del «Giornale d'Italia». L'assemblea ha discusso la situazione nei complessi editoriali e nelle tipografie commerciali.

Protesta dell'UIPSP per le scritte al Foro Italo

Protesta dell'UIPSP per le scritte al Foro Italo. Gli iscritti dell'UIPSP hanno manifestato la loro protesta contro le scritte presenti al Foro Italo.

Protestano gli operai della STEFER

Protestano gli operai della STEFER. Gli operai della STEFER hanno manifestato la loro protesta contro la situazione nei complessi editoriali e nelle tipografie commerciali.

Nozze

Nozze. Si sono svolte le nozze di un giovane romano. Gli invitati hanno assistito a una cerimonia solenne.

Piccola cronaca

Piccola cronaca. Breve resoconto degli avvenimenti della giornata.

Centinaia di pacchi saranno distribuiti ai bambini

## Stamane al cinema Jovinelli arriva la Befana dell'Unità

L'offerta dello scrittore Pier Paolo Pasolini — I nuovi versamenti effettuati dalle sezioni — Domenica prossima la Befana di Tiburtino III

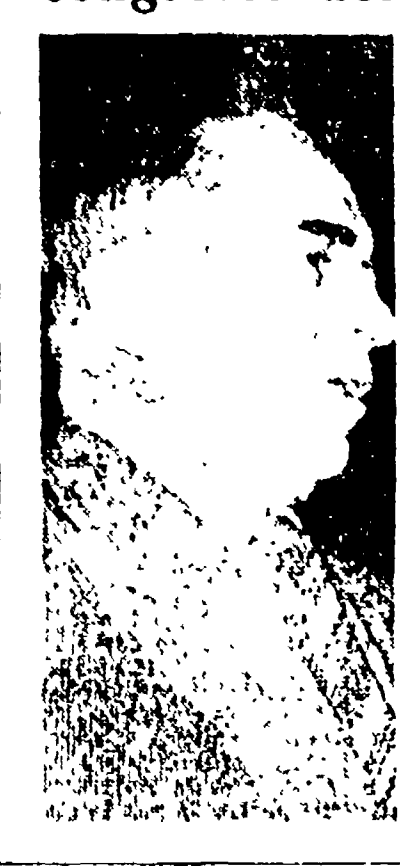
Stamane, alle 10, al cinema Jovinelli, si è svolta la distribuzione dei pacchi ai bambini. Centinaia di pacchi saranno distribuiti ai bambini.

Stamane, alle 10, al cinema Jovinelli, si è svolta la distribuzione dei pacchi ai bambini. Centinaia di pacchi saranno distribuiti ai bambini.

Stamane, alle 10, al cinema Jovinelli, si è svolta la distribuzione dei pacchi ai bambini. Centinaia di pacchi saranno distribuiti ai bambini.

Nei locali del cinema Verbano

## Da giovedì a domenica congresso della Federazione



Da giovedì a domenica congresso della Federazione. Ai lavori parteciperà il compagno Luigi Longo.

Nella tenuta di Castel Porziano

## Un bracconiere ferito a fucilate da una pattuglia di carabinieri

E' il secondo caso del genere che si verifica nella zona in pochi mesi

Un bracconiere ferito a fucilate da una pattuglia di carabinieri. E' il secondo caso del genere che si verifica nella zona in pochi mesi.

Un bracconiere ferito a fucilate da una pattuglia di carabinieri. E' il secondo caso del genere che si verifica nella zona in pochi mesi.

Un bracconiere ferito a fucilate da una pattuglia di carabinieri. E' il secondo caso del genere che si verifica nella zona in pochi mesi.

Un giovane vibra due coltellate al marito d'una sua coinquilina

Un giovane vibra due coltellate al marito d'una sua coinquilina. L'incidente è avvenuto in una casa di via...

Un giovane vibra due coltellate al marito d'una sua coinquilina. L'incidente è avvenuto in una casa di via...

Un giovane vibra due coltellate al marito d'una sua coinquilina. L'incidente è avvenuto in una casa di via...

Culla

Culla. Si è svolta la vendita della culla. La culla è stata acquistata da un giovane romano.

Culla. Si è svolta la vendita della culla. La culla è stata acquistata da un giovane romano.

Culla. Si è svolta la vendita della culla. La culla è stata acquistata da un giovane romano.

PROTESTA DEI BARACCATI SOTTO CASA DI CIOCCETTI

PROTESTA DEI BARACCATI SOTTO CASA DI CIOCCETTI. Gli operai dei baraccati hanno manifestato la loro protesta contro la situazione nei complessi editoriali e nelle tipografie commerciali.

**TELEVISORI**  
a prezzi mai visti!  
**CENTRO TV**  
VIA ALESSANDRIA, 159-161  
(di fronte UPM)

**OMAGGIO**  
CARMELLO di marca  
ANTENNA stabilizzata  
TRIPLING  
ABBONAMENTO 4 mesi (21")

**DISCHI**  
CUCINE AMERICANE  
FRIGORIFERI LAVATRICI  
CUCINE A GAS  
CONTANTI SCONTI EXTRA

**Monaco tessuti**  
**SCAMPOLI**  
VIA TIRATELLA, 124

**CHIANTI CORSI**  
SINONIMO DI GENUINITA'  
Rivolgetevi al **DEPOSITO CORSI**  
Via del Gesù, 88 - Roma

**CAMERA LETTO moderna**  
Vendite rateali sino a 24 mesi  
deposito Fabbrica Cantù  
Via OTTAVIANO, 43 (cortile)

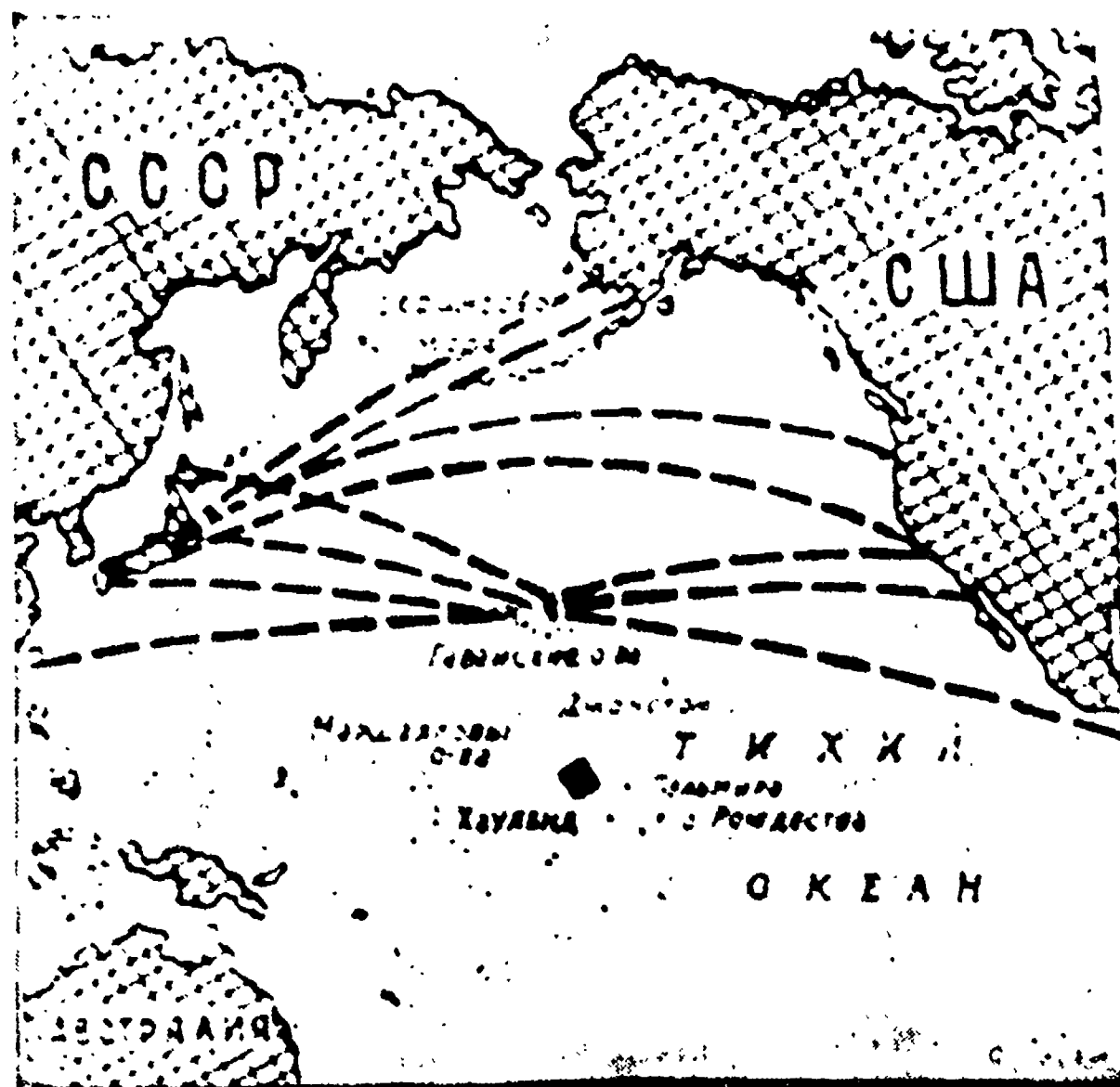
**TRADIZIONALE VENDITA ANNUALE**  
DA DOMANI  
Prezzi ribassati dal 20 al 30%  
Scampoli a metà prezzo  
ROMA  
LANERIA • SETERIA • STOFFE PER UOMO  
BIANCHERIA • TAPPEZZERIA  
**PRADA**  
VIA NAZIONALE 28 29  
ANC. V. DEPRETIS 44 C







## Il poligono dei super-razzi



MOSCA — La «Pravda» pubblicherà stamane questa cartina dell'Oceano Pacifico, con segnate a sinistra le coste dell'URSS, della Cina e dell'Australia e a destra le coste nord-americane. Al centro indicato con una macchia nera a forma romboidale, è il poligono scelto dal sovietico come obiettivo dei super-razzi destinati a voli interplanetari verso Marte e Venere. Questo poligono si trova a sud delle Isole Hawaii, a ovest delle Isole di Palmyra e di Natale e a oriente delle isole Marshall e Howland. Le linee tratteggiate sono le normali rotte marittime che attraversano il Pacifico e che, come si vede, non verranno disturbate dai lanci.

I piani elaborati dagli scienziati sovietici

## Durerà probabilmente mille giorni il viaggio fino a Marte e ritorno

Un'intervista col capitano Polkovski, capo dell'ufficio sovietico di controllo marittimo: gli stadi del missile cadranno nel Pacifico a centinaia di miglia dall'isola più vicina

LONDRA, 9 — Radio Mosca ha comunicato oggi in una sua trasmissione che gli scienziati sovietici hanno elaborato i calcoli per una rotta cosmica fino al pianeta Marte. La radio ha riferito in proposito una dichiarazione del prof. Dimitry Martynov, il quale ha detto che per tale viaggio (andata e ritorno), secondo gli astronomi, occorreranno mille giorni, meno di tre anni.

Di questi 275 giorni occorrerebbero per raggiungere il pianeta, poi gli astronauti dovrebbero attendere, per circa un anno, il momento favorevole per decollare di nuovo, con destinazione Terra. Il «compagno» si farebbe in altri 275 giorni.

### L'intervista col cap. Polkovski

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 9. — I giornali sovietici dedicano oggi largo spazio agli elti che ha suscitato in tutto il mondo l'annuncio del prossimo lancio di prova di un supermissile nella zona del Pacifico. Alla base di tutti i commenti è l'ammirazione per i nuovi progressi della tecnica sovietica e per la precisione con cui gli scienziati dell'URSS hanno individuato la «zona di lancio» in cui avverrà la caduta del penultimo stadio del supermissile, che sarà il prototipo delle astronavi del futuro.

A proposito del punto di caduta che come abbiamo detto, si trova in una zona dell'Oceano Pacifico, posta tra le isole Marshall e l'isola del Natale, abbiamo chiesto chiarimenti al capo dell'ufficio di controllo marittimo del ministero della Marina mercantile dell'URSS, capitano A.S. Polkovski.

Egli ci ha mostrato innanzitutto un piccolo quadrato nero disegnato sulla carta a sud delle isole Hawaii e a ovest dell'isola di Palmyra, una zona di 100 miglia di lunghezza e di 100 miglia di larghezza, che indica la zona di lancio dei missili. «Questa zona», ha detto il capitano Polkovski, «è lontana da ogni rotta mondiale e dagli itinerari seguiti normalmente dalle flottiglie di pescherecci. La profondità dell'Oceano è qui di oltre 5.300 metri. A circa 300 miglia dal centro del riquadro si trova il banco sottomarino di Wilkes».

«E' non lontano da questa zona — ha continuato Polkovski — che americani e sovietici hanno effettuato nel passato le loro prove nucleari, che lasciarono nell'area nell'acqua dannosi residui radioattivi. A circa 400 miglia a nord del luogo dove si prevede che cadrà il penultimo stadio dei nostri razzi, presso l'atollo Johnston, è situata una base navale degli Stati Uniti dove si sono compiuti pure esperimenti atomici. A sud-est della zona scelta dai nostri scienziati presso l'isola del Natale si trova la base navale inglese dove pure sono stati effettuati esperimenti termocleoni. E' in questa zona, non remota, in un punto che dista centinaia e centinaia di miglia dall'isola più vicina, che cadranno, con estrema pre-

## Cominciati i lavori per la diga di Assuan

Offerto dall'U.R.S.S. il finanziamento anche della seconda parte dell'opera

IL CAIRO, 9. — Il presidente egiziano Nasser ha dato stamane il via all'inizio dei lavori per la costruzione della diga di Assuan ponendo la prima pietra di quello che sarà lo sbarramento sul Nilo e facendo esplodere una carica di 10 tonnellate di dinamite. Alla cerimonia, che si è svolta a Assuan, erano presenti oltre al presidente della RAU, circa duemila invitati fra i quali Re Maometto V del Marocco e il ministro sovietico delle centrali elettriche Ignaty Novikov. Inoltre era rappresentato lo intero corpo diplomatico accreditato al Cairo.

L'opera quando sarà completata — oggi come è noto è stato dato inizio alla prima parte finanziata dalla Unione Sovietica — costituirà uno dei maggiori serbatoi d'acqua del mondo costruiti dall'uomo. E' stato infatti oltre 130 miliardi di metri cubi d'acqua rendendo possibile il controllo del flusso del Nilo e l'irrigazione della sua vallata. Come ha detto lo stesso presidente Nasser, nel suo discorso radiofonico, in seguito alla costruzione della diga di Assuan nel giro di quattro anni quasi mezzo milione di ettari di terra saranno diserti da diverti colture.

Dopo aver polemizzato contro coloro che con minacce e pressioni di carattere economico hanno cercato di impedire la costruzione della diga, il presidente egiziano ha detto: «Ringrazio il nome del popolo e del governo della RAU il popolo e il governo sovietici per l'aiuto dato e per l'interesse che ci hanno portato a costruire questa diga». Proseguendo nel suo discorso, Nasser ha formulato la speranza che l'attuale era di distensione e di pace internazionale sia caratterizzata da un maggior aiuto da parte delle potenze progressiste ai paesi sottosviluppati.

Ignaty Novikov — che ha portato successivamente il suo saluto — ha esaltato l'aiuto disinteressato del suo

paese al progresso sociale e civile del popolo egiziano. Particolarmente applaudito è stato il discorso di Novikov, specialmente quando il ministro sovietico ha ricordato le proposte formulate da Khrushchev per il disarmo e ha ribadito la volontà dell'Unione Sovietica di offrire la sua assistenza ai paesi sottosviluppati.

Nella conferenza stampa tenuta al Cairo due giorni fa, il ministro sovietico ha dichiarato, come si sa, che l'Unione Sovietica è pronta ad aiutare l'Egitto anche per la realizzazione della seconda fase della diga, sempre che la RAU ne faccia richiesta.

Giuseppe Garrano

Atto d'accusa contro il cancelliere

## Ollenhauer: "bisogna cacciare Adenauer,"

Un discorso a Norimberga — «La Repubblica di Bonn si presenta come un vivaio di nazismo e militarismo» — Proposta una inchiesta dell'ONU sul neofascismo

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 9. — L'ondata di allarme e di sdegno suscitata dalle imprese del neofascismo nazista non fa che estendersi. Perfino negli Stati Uniti si si comincia a chiedere, secondo quanto scrive la «Frankfurter Rundschau», in una corrispondenza da Washington, se gli atlantici abbiano motivo di essere ciecamente fiduciosi nei confronti della Repubblica federale. Ed oggi il leader socialdemocratico, Ollenhauer, ha chiesto in un discorso pronunciato a Norimberga, durante la riunione del suo partito, una inchiesta delle Nazioni Unite sul neofascismo, definendo la caccia di Adenauer «una necessità nazionale».

Ollenhauer ha tracciato un quadro drammatico della situazione nella Germania federale dopo due lustri di predominio clericale; situazione in cui la Repubblica di Bonn oggi non si presenta agli occhi del mondo, soltanto come il tetragono avverso della distensione e della pace, ma anche il vivaio mo-

struoso del fascismo militarista e razzista. «La DC — ha proseguito — ha dimostrato di essere il partito della conservazione e del grande capitale, ed è stata incapace di condurre una politica costruttiva all'interno che verso l'esterno». Il leader socialdemocratico ha affermato altresì che il suo partito appoggia gli sforzi per la distensione ed è favorevole al disarmo. Per quanto riguarda le manifestazioni neofasciste, Ollenhauer ha detto che la situazione è oggi tale che le Nazioni Unite occupassero un rettilineo del fenomeno, soprattutto per accertarne le estensioni e i mezzi di azione.

Rilevando che nella maggioranza degli autori delle scritte mazzette, all'infuori del partito dei cristiani, sono operai di giovani, Ollenhauer ha indicato in questo fatto la prova della responsabilità del governo, rimando all'ordine dei dirigenti nazisti mentre una colpevole reticenza si è tenuta nell'educazione delle nuove generazioni, alle quali è stata nascosta la verità sul regime di Hitler.

Qual è in questa situazione, l'atteggiamento dei dirigenti clericali? Adenauer sembra unicamente preoccupato di rilanciare la guerra fredda con le vecchie parole d'ordine anticomuniste. La politica di Ollenhauer, egli afferma, in un'intervista al giornale olandese «Elsevier», è «un'illusione che si è ormai troppo estesa»: la «ripresa della lotta al comunismo» è indispensabile, perché «la minaccia comunista grava non soltanto su Berlino, ma investe tutto l'Occidente». Quanto al riguardo neo-nazista, l'Interni si è limitato ad ordinare che i lavori del congresso non avessero luogo in un luogo aperto al pubblico.

Non manca tuttavia chi ritiene che il ricorso a Karlruhe ci sarà, dato che la messa fuori legge del partito tedesco del Reich consentirebbe ad Adenauer di fornire il trionfo a una qualsiasi patente di antinazismo, della quale in questo momento egli ha un grande bisogno, soprattutto per salvare la faccia di Bonn agli occhi dell'opinione pubblica straniera.

Ché continua ad aspettarsi vaste rotte della polizia della Repubblica federale contro gli autori delle scritte anticomuniste, continua ad essere.

### Se incontrate un razzista rompetegli le ossa

JOHANNESBURG, 9. — Il rabbino capo di Johannesburg nel Sud-Africa (dove dal 1948, è in vigore la legge dello Stato e data la presenza di numerosi nazisti ufficialmente dichiarati) ha detto che «ogni ebraico che si imbatte in qualche teppista che profana le nostre sinagoge, il rompi subito le ossa».

L'esponente della comunità ebraica di Johannesburg ha denunciato con forza nel suo discorso i movimenti di razzisti di tutto il mondo.

re del «L'unico posto dove la polizia da segno di qualche attività sono i settori di Berlino Ovest controllati dalle forze di occupazione». Negli ultimi due giorni, scritte e scritte antebraiche hanno continuato ad apparire in varie città e località della Germania Ovest. I nazisti operano ormai con una mano impudenza fra l'altro a Coburgo e a Francoforte sul Meno sono stati innalzati addirittura degli striscioni con scritte antebraiche, lunghe due o tre metri, e croci innalzate. Scritte antisemite sono state trovate anche in una casa di una caserma della Bundeswehr a Rohlmen, presso Stoccarda.

GIUSEPPE CONATO

### Fischiato all'Aja Oberlaender

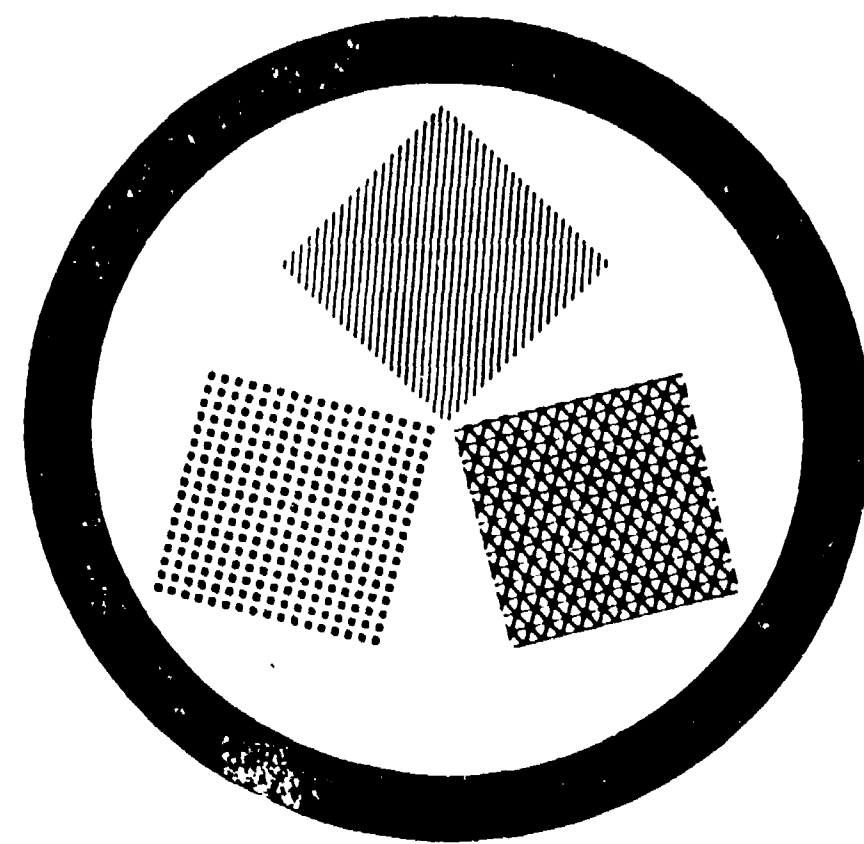
AJA (Olanda), 9. — Theodor Oberlaender, ministro per i proclami nella Germania di Bonn e punto di questa mattina all'Aja. Egli come è noto tenta di ottenere una sentenza che apparentemente lo assolva dai crimini commessi in Polonia nel 1941 per i quali furono massacrati trentaquattromila polacchi, fra i quali numerosi ebrei. L'11 gennaio, egli lo giudicherà non ha carattere ufficiale. Di esso Oberlaender ha approvato la costituzione il che fa dubitare di un giudizio equo.

Il ministro della Germania Occidentale è stato interrogato nel pomeriggio di oggi per due ore e mezzo dalla commissione. La riunione ha avuto luogo in un grande albergo al centro della città. Oberlaender si è tenuto lontano dalla stampa e dal pubblico, ma alla fine si è fatto vedere quando è risalito a bordo della sua auto per far ritorno in Germania. Mentre i fotografi ed operatori della televisione si radunavano intorno alla sua auto, egli ha detto che si trovavano per strada, quando hanno appreso di chi si trattava, hanno lanciato grida al suo indirizzo e lo hanno fischiato.

### L'Organizzazione ebraica «Agudist» ricorre all'ONU

LONDRA, 9. — L'organizzazione internazionale ebraica «Agudist», ente di consulto presso le Nazioni Unite, ha annunciato oggi che chiederà alla commissione di ION per i diritti dell'uomo di procedere a un'azione contro l'attacco antisemita di un'azione antisemite.

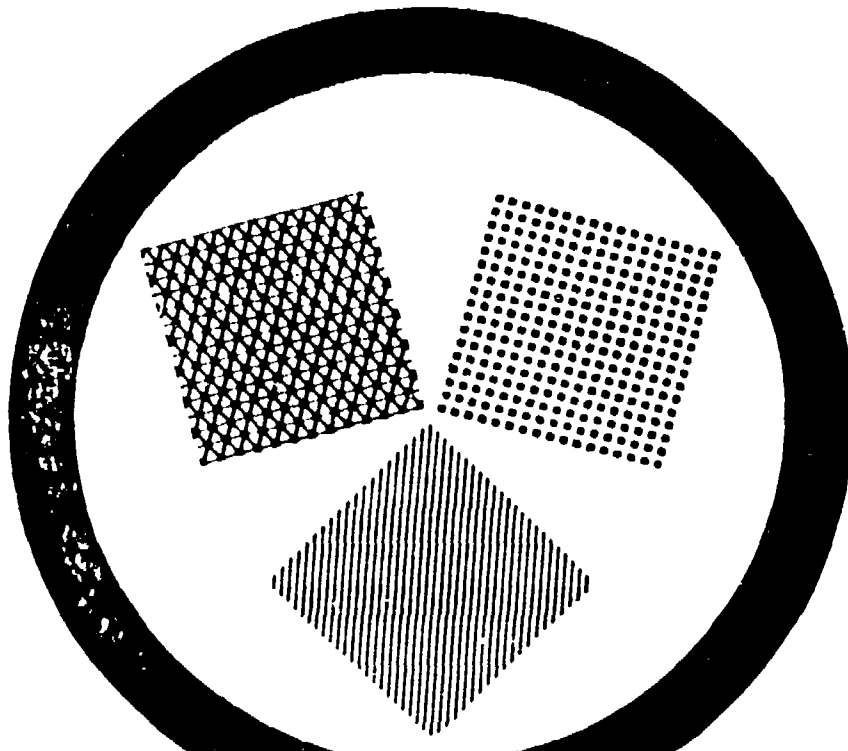
La «Agudist» invierà la commissione, che si riunisce a Ginevra in febbraio, ad appoggiare la sua tesi secondo cui l'instaurazione al razzismo e alla discriminazione religiosa dovrebbe essere azione passibile di punizione.



## bianco dei bianchi con nota di colore

- |  |         |
|--|---------|
| Tovagliolo cotone candido, damascato, orlato . . . . .     | L. 85   |
| Strofinaccio a quadri, colori vivaci, orlato . . . . .     | » 100   |
| Flanella unita puro cotone, tutti i colori . . . . .       | » 175   |
| Flanella pigiama puro cotone, molti disegni . . . . .      | » 175   |
| Asciugamano spugna fantasia, fasce multicolori . . . . .   | » 190   |
| Flanella stampata, rasata e felpata, puro cotone . . . . . | » 195   |
| Asciugamano spugna jacquard colore . . . . .               | » 350   |
| Lenzuolo cotone candido, un posto, orlo a giorno . . . . . | » 750   |
| Lenzuolo bagno spugna jacquard, colore 100 x 150 . . . . . | » 1.050 |

## MAS magazzini allo statuto



2.000.000 di televisori inglesi

**EKCO VISION**

nella sola Europa!

Un primato di vendita che conferma un primato di qualità. Non teme confronti e non si guasta mai.

Chiedete i listini illustrati presso i migliori negozi oppure a EKCOVISION viale Tunisia 43 tel. 637.756 661.916 - Milano

**CORRA STRAVEI**

*un Vermouth coi fiocchi!*

MA SCUSI, LEI, HA MAI GUSTATO LO STRAVEI?



